

Da Ferrara, dil vicedomino, di 3. Eri gionse li la nova di la fuga dil ducha di Milan, il signor fo in colloquio con li oratori milanesi, poi ussi per la porta di Santa Maria di Anzoli intrò a Belfior, la terra è rimasta muta, il signor li duol non per carità habi al ducha suo zenero ma per lui. *Item*, è zonto li domino Antonio di Montecatino era orator di quel signor a Milan, dice doman dia zonzer el cardinal fiol di ditto signor, et i nepoti di misier Zuam Giacomo Triulzi erano confinati li a Ferrara sono partiti e andati a trovar il barba preditto. *Item*, quel signor ducha manda do oratori al re di Franza; si divulga el ducha di Milan è andato a Como, e li si fortificherà, ha ordinato al castelan di porta Zuobia, si tegna per tutto octubrio, et non havendo soccorso al termine si renda. *Item*, domino Jasom dal Mayno è li è stato da esso vicedomino, voleva uno salvaconduto per venir a Venecia a visitar il corpo di Santa Lucia, poi a Padoa al corpo di Santo Antonio, non li ha fato, dicendo non haver tal auctorità ma *solum* per il Ferrarese gel faria, è rimasto satisfato. Dil cardinal Borgia legato si ha dovea zonzer a Bologna, poi non si ha altro. Il signor ha mandato a invidar sua signoria vengi de li et se li fa gran preparamenti.

Di Lendenara, di sier Vettor Pixani podestà. Come mandava a la Signoria uno bergamasco per dir certe cosse bone: el qual parlò al principe e li disse esser venuto a Ferrara uno burchio cargò di forzieri e robe vien di Milan dil ducha, et ne era suso molti feriti et ne aspetava uno altro, per tanto dimandava el beverazo: nulla li fò dato, etc.

È da saper, fo donato a do cavalari di le poste eri portò la nova e le lettere dil fuzer dil ducha di Milan ducati do per uno.

Da Chioza, di sier Zorzi Pixani podestà doctor et cavalier. Come havia mandato do cittadini contra le zente veniva di Rimano.

Di Oderzo, di sier Andrea Donado podestà, di do. Come quel loco non ha porte e a farle si spenderia ducati 25. *Item*, esser il tempo di afitar li molini. Li fo scritto spendi li ducati 25 in le porte.

Di campo, di provedadori apresso Sonzin a di do a hore 13. Come si levavano la matina per andar verso Cremona è mia 24 de li e non potran andar col campo in una zornata, sperano presto questo, etc. Sono intrati in Sonzin, la rocha era forte, e quel castelan per esser di nobel fameja, domino Annibal Angusolo piäsentino, tra li altri capitoli voleva esser fato zentilhomo nostro pur si rimesse in l'horo, et quelli di la terra li ha ricevuti con gran jubilo.

Da Brexa, di do. Come erano stati da l'horo

rectori li deputati di la Signoria nostra, prega li magistrati de li lochi aquistati siano dati a essi cittadini come *alias* fu fato, tutto il collegio li dispiaque tal richiesta, et fo scritto metesseno li capi per le forteze vicine, brexani, ma li ponesseno *ad tempus*. Et fo scritto per collegio una bona lettera a sier Zuam Antonio Dandolo provadador a Caravazo, laudandolo, e conforti quei cittadini prometendoli li sarà fato bona compagnia e presto sarà electo uno altro provedador e lui sier Zuam Antonio potrà venir via.

Da Bergamo, di do. Come in execution di le lettere nostre eri feno el suo consejo, et hanno electi 10 cittadini capi de li homeni si manderà in le forteze aquistade di novo.

Da Verona, di tre. In materia di certe page, le mandano a l'arsenal, venute di Trento sopra zattere, etc.

Di uno zudeo è quì in prexon per debito, portata per sier Hironimo Capello olim provedador per le camere. Scrive si vol far cristian et miorar a la Signoria ducati do milia a l'anno de intrada, et che sotto suo salvaconduto fu posto in prexon da li altri zudei, et questo a ciò non desse questa utilità a la Signoria nostra. Fo consultato di cavarlo, *tamen* non si pol se prima non paga.

Di Antivari, di 27 lujo, di sier Nicolò Balbi camarlengo di Cataro. Scrive come, per discordia era li, fo mandà per il rector di Cataro a proveder, unde zonto ha provisto. Avisa quella terra esser in grandissimo pericolo, la rocha è senza custodia, li cittadini è andati via con la l'horo roba, vi è podestà sier Piero Tiepolo, nulla fa, etc.

In questa mattina li capi dil consejo di X, sier Baldissera Trivixan, sier Lorenzo Zustignam et sier Francesco Mozenigo, doe volte mandono fuori di collegio chi non intrava nel consejo di X, per lezer lettere et *suspicio* fusse in la materia di Mantova overo praticha si havesse in la città di Cremona.

Da poi disnar fo consejo di X. Et ozi in Rialto fo ditto una nova esser lettere di sier Giacomo Barbaro castelan al Scojo di Brandizo di 20 drizate a sier Vincenzo Barbaro suo fratello: haver per uno gripo a di 8 avosto l'armada di Franza zonse in armada al zeneral e fo fato gran festa e preparò zattere per andar a brusar l'armata turchescha, la qual su la punta di Portolongue dove era havia posto l'artillarie.

Di Brexa si have una lettera dil vicario inquisitor di primo con questa mansione: Serenissimo et christianissimo principi et duci domino Augustino Barbado fidei sanctae difensori zelantissimo. Sotoscritta